

Morto il grande musicista sovietico David Oistrakh

A pag. 3

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Il presidente francese propone un vertice dei capi di Stato della CEE

A pag. 12

Incertezze di fondo della DC e pretese della destra PSDI

Nel dibattito alla Commissione Difesa della Camera

Ancora faticose trattative per la soluzione della crisi

Fanfani e la delegazione del suo partito si sono incontrati ieri con i rappresentanti del PSI e del PRI - Nuovo colloquio anche con i socialdemocratici, che riuniranno stamane la segreteria per prendere una decisione sul negoziato - Dichiarazione del presidente incaricato al termine della giornata

ANDREOTTI CONFERMA I PERICOLI EVERSIIVI IL GEN. MICELI INDIZIATO PER CONSPIRAZIONE E FALSO

I compagni Boldrini e D'Alessio, intervenendo nel dibattito, criticano i vuoti della relazione relativi alle responsabilità politiche - Scoperto un piano criminioso per creare panico immettendo materiale radioattivo negli acquedotti

Uscire dagli equivoci

LA CRISI di governo continua ad avvolgersi in uno stretto e complicato intreccio di incontri, colloqui, trattative. In un momento tanto delicato per la vita del Paese, sia per il pesante progredire della crisi economica sia per le torbide notizie legate alle rivelazioni sulle trame eversive, l'opinione pubblica guarda con preoccupazione ai molti aspetti non chiari della vicenda politica nella quale sono impegnati i quattro partiti che il presidente incaricato sta reiteratamente consultando.

La crisi di governo è passata attraverso un'altra giornata di faticose trattative. Per oggi sono previste nuove riunioni e nuovi incontri, in un'atmosfera caratterizzata dalle incertezze della DC e resa aspra da una nuova sortita di Tanassi, che ha rilanciato l'ipotesi dello scioglimento della Camera, a l'insediamento di un riesumato centro-destra, con una intervista. Il negoziato era ripreso l'altra sera, dopo molte ore di colloqui che avevano messo in evidenza tutte le oscillazioni della Democrazia cristiana, all'interno della quale si erano confrontate posizioni diverse e contrastanti circa il rapporto con i socialisti. Fanfani e la delegazione democristiana (Zaccagnini, Piccoli, Bartolomei, Ruffini) si sono incontrati ieri mattina con i rappresentanti del PSI e del PRI. Subito dopo, è stato dato l'annuncio della convocazione di una riunione della segreteria socialista (che poi ha discusso fino alla tarda serata nella sede di via del Corso), mentre negli uffici della DC di piazza del Gesù venivano di nuovo convocati i rappresentanti del PSDI.

IMPORTANTE PRESA DI POSIZIONE

Regioni ed enti locali: siano rispettate le scadenze elettorali

Indetta per il 12 novembre una «giornata delle autonomie» durante la quale si riuniranno tutte le assemblee elettive

I consigli nazionali dell'ANCI (Associazione comuni d'Italia) e dell'UPI (Unione province italiane) insieme ad alcuni presidenti, in rappresentanza di regioni, si sono riuniti ieri in Campidoglio a Roma su invito del «Comitato di intesa» tra Regioni, Province e Comuni. Essi hanno approvato all'unanimità un ordine del giorno in cui «considerata la gravità della situazione delle istituzioni locali e regionali», hanno deciso di indire una «giornata nazionale delle regioni e delle autonomie», invitando i consigli regionali, provinciali e comunali a riunirsi il giorno 12 novembre «per esprimere la volontà di avviare una profonda opera di rinnovamento e risanamento della vita democratica e della pubblica amministrazione».

bile porre in grado di operare le strutture fondamentali di libertà e democrazia dello stato repubblicano senza autogoverno e decentramento del potere, che affidino alle regioni, province e comuni un ruolo attivo per lo sviluppo politico economico e sociale». L'ordine del giorno sollecita il Comitato d'intesa ad «assumere quanto prima la decisione di convocare a Roma una manifestazione unitaria ed a promuovere ogni idonea iniziativa per presentare al paese, al parlamento, al governo i propositi delle regioni e delle autonomie locali».

Asili nido: iniziata a Roma una settimana di manifestazioni

Ha preso il via a Roma la settimana di lotta promossa dalla Federazione sindacale unitaria per la vertenza degli asili-nido comunali. Nella giornata di ieri si sono svolte manifestazioni davanti ad alcuni edifici ultimati da mesi, ma ancora chiusi perché il Comune non si decide a stabilire la data delle prove di concorso per il personale. Sono infatti ventotto gli asili nido già costruiti da mesi ma non ancora entrati in funzione. Altri 391, previsti dal piano quinquennale '72-'76, rischiano di non essere costruiti. La settimana di lotta, che prevede nuove assemblee, incontri e dibattiti nei vari quartieri, culminerà martedì 29 con una manifestazione unitaria davanti al Campidoglio.

Positivo avvio dei colloqui di Kissinger con Breznev e Gromiko a Mosca

Sono cominciati ieri i colloqui di Breznev e di Gromiko con il segretario di Stato americano Kissinger. E' stato anzitutto esaminato lo stato dei rapporti fra l'Unione Sovietica e Stati Uniti: in proposito le due parti hanno sottolineato i progressi compiuti negli ultimi anni. Gromiko, in un brindisi al pranzo ufficiale, ha dichiarato che nuovi sforzi da entrambe le parti sono necessari per ottenere ulteriori progressi. «Noi — ha detto il ministro sovietico — siamo pronti a fare questi sforzi». L'avvio delle conversazioni — e in particolare l'incontro Kissinger-Breznev — è stato giudicato molto positivo dal ministro degli Esteri sovietico. Anche da parte americana si è manifestata una aperta soddisfazione.

Sui compiti dei comunisti nella situazione economica, politica e sociale della Francia

Rapporto di Marchais al congresso del PCF

La lotta per far trionfare la volontà di cambiamento della maggioranza dei francesi - Necessità di una politica di unione popolare intorno al programma comune - I rapporti con il partito socialista - Messaggio del CC del PCF

Silenio della stampa sul rapimento di Daniele Alemagna

Il piccolo Daniele Alemagna, sequestrato l'altro ieri a Milano, è ancora nelle mani dei rapitori. La famiglia ha chiesto e tutti i giornali di non pubblicare articoli e servizi, per non turbare eventuali trattative con i banditi. Adesso, come è nostro costume, alla richiesta non diamo quindi notizia sull'avvenimento.

Dal nostro corrispondente

PARIGI. 24. Col suo rapporto di un centinaio di pagine — un esame approfondito della situazione economica, politica e sociale francese e la definizione di una linea di lotta per battere le forze responsabili della crisi — il contributo indispensabile della grande maggioranza del popolo di Francia unito attorno alle sinistre e al loro programma comune — il segretario del PCF Georges Marchais ha aperto questo pomeriggio il XXI congresso straordinario del Partito comunista francese.

Lo scorso 19 maggio, ha esordito Marchais — 13 milioni di francesi, pari a più del 49% degli elettori si sono pronunciati per un cambiamento profondo di orientamento politico, per una politica di riforme di struttura definita dal programma comune delle sinistre. L'analisi del voto, tenendo conto anche di coloro che erano stati ingannati dalla demagogia giscardiana, e il successivo aggravamento della crisi economica, hanno dimostrato che la Francia non si divide in due parti uguali e con interessi diametralmente opposti, ma in una grande maggioranza di francesi

oppressi dalla politica del monopolio e in una minoranza ristretta di sfruttatori.

Le elezioni e i loro risultati hanno posto al PCF due questioni capitali: 1) come riuscire a far trionfare la volontà di cambiamento della maggioranza dei francesi; 2) quale deve essere il ruolo del Partito comunista in questa battaglia. Di qui, davanti a questa situazione nuova e alla necessità di dare una risposta immediata ai due quesiti, l'Augusto Pancaldi (Segue in ultima pagina)



Il generale Vito Miceli, ex capo del SID

Finalmente il Parlamento ha potuto prendere in esame, sia pure sotto la forma limitativa di un dibattito conoscitivo, la gravissima vicenda dei tentativi di golpe fascista del 1970 e dell'estate del '74. Ieri alla Commissione Difesa della Camera il ministro Andreotti ha svolto una relazione sulla documentazione del SID inviata al magistrato e sulle polemiche tra il ministro e l'ex capo del servizio di sicurezza Miceli. Andreotti ha confermato l'esistenza e il tentativo dei piani criminosi, rievocando inoltre la scoperta recente di ulteriori trame nere nei cui disegni è previsto il ricorso ad atti violenti e addirittura all'impiego di materiale radioattivo per creare panico nel paese. Nella sua relazione, il ministro ha tuttavia eluso qualsiasi concreto riferimento alle responsabilità politiche. Lo hanno fatto rilevare i compagni Boldrini e D'Alessio i quali hanno affermato che occorre stroncare alle radici le trame eversive. Nel dibattito è intervenuto anche l'on. Anderlini, della Sinistra indipendente.

Salari, occupazione, nuovo sviluppo: oggi forti lotte in tutto il Paese

Mobilitati milioni di lavoratori Scioperi provinciali a Milano, Bergamo e Imperia — L'azione in decine di altre città Le fermate proseguiranno nel corso di tutta la prossima settimana — Domani riprende la trattativa con la Confindustria per la rivalutazione della contingenza

OGGI

la compatibilità

Favolosi profitti per le compagnie petrolifere

Millioni di lavoratori scendono da oggi in lotta per il salario, l'occupazione e una nuova politica di sviluppo. Inizia con questa grande mobilitazione, articolata provincia per provincia ed in provincia, la settimana di lotta. I lavoratori dell'Industria e del commercio (con altre modalità aderiscono tuttavia tutte le altre categorie) sono stati chiamati alla lotta dopo le risposte assolutamente insoddisfacenti date dalla Confindustria, dall'Intersindacato e dall'ASAP in sede di trattativa sulla vertenza per la contingenza di rivalutazione del massimo livello del punto e congruo recupero di quelli progressi e per l'occupazione. Domani e domenica intanto la Confindustria, l'Intersindacato e l'ASAP dovranno dare una risposta alle rivendicazioni dei sindacati, per quanto umanamente giustificabile siano, non si possono sottrarre a quell'accertamento di compatibilità, che costituisce lo estremo punto di riferimento di un governo che voglia oggi salvare il Paese... Dire «compatibilità» è come dire «sopportazione»: potrebbe il governo, in questo momento e per quanto «umanamente» comprensibile siano, sopportare le richieste dei lavoratori? Non potrebbe, lascia intendere la Malfa. Ma lo lascia intendere mentre ancora non si è scosciata la verità sullo scandalo Simona (per dire l'ultimo): era «compatibile» il salvataggio di Sindona, che costa alla finanza pubblica, e quindi a noi tutti, centinaia e centinaia di miliardi? Il senatore Fanfani non vuole, nei nuovi governi, un «quinto partito», quello dei sindacati.

Ma, un «quinto partito», nei governi succedutisi finora, lo abbiamo sempre avuto: il partito di loro signori. Ciò è tanto vero che se la Malfa, quando era ministro del Tesoro, ha voluto che Sindona non riuscisse a farla franca e non si ancorò detto che non ci sia riuscito, non ha mai detto no all'aumento di capitale della Finambrò insistentemente richiesto, ma lo ha sempre rinvitato. E sapete perché lo ha rinvitato invece di negarlo? Perché il ministro del Tesoro sapeva che se avesse opposto il rifiuto che gli pareva giusto, Sindona sarebbe riuscito a farlo cancellare, prendendo quel che un «quinto partito» c'è sempre stato (e c'è ancora)? Ma lo stesso La Malfa scrive bene: prima (bada bene) gli gradi di compatibilità esistenti... «Dobbiamo fare azione feroce per quanto riguarda le evasioni fiscali, le fughe di capitali, le tassazioni dei redditi molto alti, il blocco del loro aumento...». Ve ne accorgete adesso, che queste cose dovevano essere fatte «prima»? Vi mette a difendere la dignità del governo ora che si tratta di fare aderenza ai lavoratori, ma «prima», appunto, cosa avete fatto? Siete sempre stati, deliberati o tolleranti, complici dei ladri. Fortebraccio

NEW YORK. 24. Cifre molto eloquenti sui profitti realizzati dalle compagnie petrolifere americane nel terzo trimestre di quest'anno (maggio di dollari) e dall'AGI - AP. Dow Jones. Secondo tale fonte, la Continental Oil ha conseguito nello spazio di tempo indicato un aumento del 122 per cento degli utili netti, che sono saliti da 54,2 milioni di dollari a 120,2 milioni di dollari. Le entrate sono aumentate del 67 per cento, toccando gli 1,85 miliardi di dollari. La Phillips Petroleum ha visto i suoi utili aumentare del 110 per cento (da 53,9 milioni a 112,9 milioni di dollari) e le sue entrate del 180 per cento, per un totale di 1,33 miliardi di dollari. La Cities Service ha aumentato i suoi dividendi del 75 per cento (da 26,1 milioni a 45,6 milioni di dollari) e le sue entrate del 47 per cento, per un totale di 705 milioni di dollari. La Standard Oil Co. (Ohio) ha registrato un aumento del 107 per cento dei ricavi (da 18 a 37,2 milioni di dollari) e del 65 per cento nelle entrate, per un totale di 530,3 milioni di dollari. Tali vertiginosi aumenti contrastano in modo stridente con le accuse rivolte dal governo di Washington ai paesi produttori di petrolio, in relazione con la «crisi energetica».